

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il punto di partenza per una soluzione politica della questione irachena risulterebbe essere l'esilio del dittatore Saddam Hussein, soluzione che cancellerebbe la necessità di un intervento armato degli Stati Uniti;

tale soluzione non è solamente e principalmente alternativa alla guerra ma lo è anche alla attuale, drammatica situazione dei diritti democratici, di libertà politica e umani;

lo stesso biografo del dittatore, il francese Pierre Jean Luizarde, ha espresso la convinzione che Saddam Hussein potrebbe optare proprio per questa scelta;

l'ipotesi di una amministrazione fiduciaria internazionale controllata dall'ONU, con un mandato a tempo, garantirebbe le condizioni del pieno rispetto ed esercizio dei diritti e delle libertà per gli uomini e le donne irachene, così come sancito dalla Carta dei Diritti fondamentali delle Nazioni Unite;

tale ipotesi, lanciata in un appello da Marco Pannella e che ha ricevuto già l'adesione di oltre duecento parlamentari italiani, non ha avuto sinora un adeguato supporto dai sostenitori della pace, per i quali l'unica alternativa alla guerra è solamente la pace e non anche la libertà, il diritto, la democrazia;

impegna il Governo

a sostenere presso tutti gli organismi internazionali e principalmente presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, l'ipotesi di un esilio del dittatore iracheno e sulla base dei poteri conferitigli dalla Carta dell'ONU della costituzione di un Governo provvisorio controllato che ripri-

stini a breve il pieno esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali di tutti gli iracheni.

(1-00161) « Volontè, *Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecucollo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci, Collè* ».

La Camera,

premesso che:

nella presente situazione in cui appare possibile pervenire alla definitiva eliminazione delle armi di distruzione di massa eventualmente detenute dall'Iraq, senza ricorso alla guerra;

apprendendo la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di proseguire le ispezioni;

valutando positivamente il documento approvato dal Consiglio europeo il 17 febbraio 2003;

sottolineando il valore straordinario della partecipazione popolare alle manifestazioni per la pace svoltasi in tutto il mondo, che interpretano un larghissimo orientamento delle opinioni pubbliche di tutti i paesi;

condividendo il richiamo del Capo dello Stato ai consolidati capisaldi della politica estera della Repubblica ed alla Costituzione;

riconoscendo il grande valore morale delle dichiarazioni e iniziative della Santa Sede;

confermando la contrarietà alle dottrine e ipotesi di « guerre preventive »;

disapprovando la conduzione politico-diplomatica della crisi nelle scorse settimane da parte del Governo;

impegna il Governo:

a sostenere il rafforzamento delle ispezioni delle Nazioni Unite volte all'effettivo smantellamento degli armamenti proibiti eventualmente identificati dalle ispezioni stesse;

a non dare per scontato uno scenario di guerra che non c'è e che va scongiurato e dunque a non fornire alcun supporto politico, diplomatico, operativo e logistico a qualunque azione che configuri un coinvolgimento dell'Italia in direzione della guerra;

a operare per rendere piena ed efficace l'unità politica e strategica dell'Unione europea anche alla luce delle indicazioni contenute nel documento conclusivo del Consiglio europeo del 17 febbraio 2003, e per rendere piena la responsabilità delle Nazioni Unite nella risoluzione della crisi irachena;

ad assumere nuove e concrete iniziative per riprendere il processo di pace in Medio oriente risolvere il conflitto israelo-palestinese;

impegna, infine il Governo

a non assumere in ogni caso alcuna determinazione circa gli sviluppi futuri della crisi irachena senza la preventiva autorizzazione del Parlamento.

(1-00162) « Rutelli, Fassino, Pecoraro Scario, Intini, Rizzo, Pisicchio, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

GALVAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e*

delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

questi giorni gli sportelli dell'INPS sono affollati da lunghe code di pensionati disorientati dalla richiesta loro pervenuta da parte dell'ente di dover restituire in tutto o in parte l'importo aggiuntivo ricevuto a fine anno 2001;

per molti pensionati tale richiesta assume un significato punitivo e ingiusto, considerate le modalità attraverso cui tale erogazione è stata fatta, modalità che hanno indotto la stragrande maggioranza dei pensionati a ritenere che l'importo aggiuntivo di circa 300 mila vecchie lire, ricevute nell'occasione fosse un atto dovuto da parte dello Stato, tenuto conto anche che è difficile pensare che la pubblica amministrazione eroghi denaro pubblico a chicchessia senza aver prima, fatto i debiti controlli circa il diritto del destinatario a riceverlo;

molti pensionati hanno speso tale somma per far cose o acquistare beni che altrimenti non avrebbero fatto o acquistato, per cui ora si trovano in notevole difficoltà a restituire la somma ricevuta in più, modesta in senso assoluto ma assai significativa per delle persone che vivono con basse e bassissime pensioni;

il fatto che l'Inps avesse avvertito che tale erogazione era da considerarsi provvisoria e soggetta a verifica non può, date le circostanze e il contesto, far automaticamente ritenere che tutti fossero a conoscenza degli esatti termini della situazione, tenuto anche conto della scarsa pubblicità fatta attraverso i mezzi di comunicazione di massa, specie con la televisione che è il mezzo più seguito dalle persone anziane. È noto infatti che difficilmente gli utenti leggono le istruzioni, informazioni, lettere di accompagnamento o le circolari esplicative che giungono continuamente da enti pubblici, privati, banche e associazioni;

va poi rilevato che la situazione di disagio e di comprensibile contrarietà dei